

Canottaggio Femminile

La prima gara ufficiale femminile, in fuoriscalmo, si disputò a Padova, in occasione dei Campionati italiani del 1942, in quattro di coppia (con timoniere). La gara fu vinta da un equipaggio lombardo piemontese della Canottieri Intra, con ragazze della Caldè (sedile fisso) e l'olimpionico Renato Petronio nella duplice veste di allenatore e timoniere. La Seconda Guerra Mondiale frenò il decollo in Italia del canottaggio agonistico femminile, ma nel dopoguerra fu Gloria Mariani che, allenandosi in Italia e all'estero, iniziò a frequentare campi di regata internazionali tanto da partecipare agli Europei del 1966 di Amsterdam divenendo, di fatto, la prima azzurra del canottaggio femminile italiano.

Nel 1975 la Federazione decise di costituire formalmente il settore femminile al fianco delle categorie elites e juniores maschili. Il primo passo per l'attività organizzata relativa al settore femminile fu quello di nominare la Commissione Tecnica che ebbe come coordinatore Luciano Michelazzi affiancato da Paolo Martini, e da Luigi Matteoli come allenatore. Le ragazze che vennero convocate per il primo raduno del nuovo corso femminile furono Silvana Bercia (SC Caprera), Rosita Zancanella, Bianca Steinleitner (CS Fiat), Nadia Leone, Orietta Leone (RYCC Savoia), Manola Marinai (CN Cavallini), Teresa Di Sauro (CN Posillipo); Maria Teresa Passanisi e Maria Turco (CC Jonica). Il primo impegno dell'anno per la nazionale femminile fu la partecipazione al Match delle Cinque Nazioni svoltasi in luglio a Castelgandolfo (Roma).

Le Azzurre di Matteoli presero parte alle due gare del programma: il doppio (Bianca Steinleitner, Maria Grazia Ferri) e il singolo (Rosita Zaccanella) piazzandosi, sulla distanza di 1.000 metri, entrambi al quarto posto. Contemporaneamente, sempre in luglio e sempre a Castelgandolfo, si svolse anche la regata internazionale sulla distanza dei 1.000 metri e le donne azzurre vi parteciparono in doppio con due equipaggi, e in singolo con uno. Nei doppi, Bianca Steinleitner e Maria Grazia Ferri, Manola Marinai e Teresa Di Sauro terminarono la gara, rispettivamente, al quarto e quinto posto, mentre nel singolo Rosita Zancanella si piazzò quinta. Tra le tante ragazze che indosseranno la maglia azzurra, ci sarà anche Alessandra D'Ottavi (Marina Militare) unica donna negli anni Settanta a vestire i colori di una società militare.

Da allora a oggi il canottaggio italiano si è sempre più aperto alle donne passando da uno sport prettamente maschile, con circoli preclusi alle donne, a un canottaggio che, per recuperare sul tempo perduto, cerca di raggiungere la parità in ogni ambito sia nazionale e sia internazionale. Dalla quasi assenza, nelle competizioni mondiali degli anni del dopoguerra fino agli anni '90 del secolo scorso, si è passati alla partecipazione olimpica e al risultato ottenuto durante l'Olimpiade di Atlanta '96 con il doppio Pesi Leggeri di Martina Orzan e Lisa Bertini che si piazzò quarto per appena 27 centesimi dal podio. Un risultato che, a livello olimpico, è rimasto per molti anni il migliore, anche se ai Giochi Londra 2012 ha partecipato il due senza femminile di Sara Bertolasi e Claudia Wurzel, mentre a Rio de Janeiro 2016 vi hanno preso parte ancora il due senza femminile, di Sara Bertolasi e Alessandra Patelli, e il doppio pesi leggeri femminile di Laura Milani e Valentina Rodini.

La svolta storica a livello olimpico arriva con i Giochi di Tokyo 2020, disputati nel 2021 per la crisi pandemica, durante i quali il doppio pesi leggeri di Federica Cesarini e Valentina Rodini vinse la medaglia d'oro – la prima del canottaggio femminile italiano –, mentre è da registrare anche la partecipazione olimpica di altri tre equipaggi con il quattro di coppia di Valentina Iseppi, Alessandra Montesano, Veronica Lisi e Chiara Ondoli che si piazzò quarto.

In ambito mondiale nel 2002 si è arrivati alla straordinaria conquista, da parte del doppio assoluto di Elisabetta Sancassani e Gabriella Bascelli, della medaglia di bronzo durante il mondiale assoluto di Siviglia il quale, tuttora, è il miglior risultato di sempre. A questi risultati di grande valore si aggiungono quelli che le ragazze stanno ottenendo negli ultimi decenni nei campionati del mondo junior e under 23 e agli europei di categoria junior e assoluti. Risultati che, il più delle volte, le pongono in cima alle classifiche per nazioni facendo diventare il canottaggio italiano uno sport molto femminile. Una squadra "giovanile" vincente che è da stimolo per raggiungere gli obiettivi a cinque cerchi.